

Che cos'è “Illuminismo”?

Profilo critico

Paolo Quintili
quintili@lettere.uniroma2.it

Le immagini dei “Lumi”

- ◆ 1°/ la metafora della “luce” — *Lumi, Lumières, Lucas, Enlightenment, Aufklärung* ecc. — la fonte passa dall'esterno della mente, al suo interno. L'emanazione dei “Lumi” proviene dalla stessa attività dell'uomo di scienza.
- ◆ Un rapporto rivoluzionato/rivoluzionario tra scienza(applicata)-filosofia(critica)-antropologia(una psicologica naturale)-politica(diritto naturale) = *Illuminismo*. Una politica della verità alleata ad un uso pubblico e libero della scienza (*Ill. ed Enc.*, p. 13).

Presente storico e libertà

- ◆ 2°/ Un'*ontologia del presente*: che cos'è, qui e ora, la nostra attualità quale è divenuta, quale, cioè, la sentiamo, la vediamo, la pensiamo? Verso un'*ontologia della libertà* : www.swif.uniba.it/lei/filmod/testi/saggi.htm: *Il pensiero moderno. Filosofie della natura e ontologie della libertà* (a cura di PQ).
- ◆ Che cos'è “essere liberi?” in un dato momento della storia, nel *nostro* momento? La scoperta del “continente storia” (L. Althusser): Montesquieu (1689-1755), Voltaire (1694-1778), Enciclopedisti.

Gli antichi e i moderni

- ◆ 3°/ La capacità autoreferenziale di un'intera epoca: gli uomini s'interrogano sul senso e sul destino del presente, a partire dal presente stesso.
- ◆ *La querelle des anciens et des modernes*, La Bruyère (1645-1696): «tout est dit...», è risolta, già da Fontenelle (1657-1757), *Digression sur les anciens et les modernes* (1688) e dagli illuministi, in favore del presente. *The rise of modern Paganism* e *The science of Freedom* (Peter Gay).

Le domande essenziali

- ◆ Ecco le molteplici definizioni che un'età dà di se stessa. La domanda di I. Kant (1724-1804), non è solo di Kant: *Che cos'è l'Illuminismo?* prima di lui:
- ◆ a) ritorno all' *état de nature*, alla naturalità pura dell'uomo, secondo G. L. L. Buffon (1707-1788) e J.-J. Rousseau (1712-1778);
- ◆ b) riconquista dell'«arte naturale umana di ragionare», la logica della conseguenza e della giusta definizione, secondo J. Le Rond D'Alembert (1717-83);

Autonomia e libertà

- ◆ c) per D. Diderot (1713-1784): illuminismo è liberazione dai «tre padroni del genere umano»: Magistrati, Preti e “Grande Artigiano”, e l'*Encyclopédie*: critica del controllo delle coscienze e dell'autorità morale della tradizione.
- ◆ d) G. E. Lessing (1729-1781): il *Selbstdenken*, il «pensare da sé»; il difficile raggiungimento dell'autonomia di giudizio e di *bisogni*. La verità come ricerca (*Che cos'è Illuminismo?*, p. 65).

Il coraggio della ragione

- ◆ e) Infine Kant: «l'uscita dell'uomo dal colpevole stato di minorità in cui si trova ... essa dipende non da un difetto dell'intelletto, ma dalla mancanza di decisione e di coraggio per servirsene senza la guida di un altro» (*Che cos'è Illuminismo*, p. 16).
- ◆ *Sapere aude!* (Orazio, *Epistulae*, 1, 2, 40): OSARE DI ESSERE ASSENNATO (di condursi con saggezza).

UTOPIA E PROGRESSO

◆ 4°/ L'idea di *progresso* fornisce una cauzione laica, utopistica, all'antica escatologia cristiana.

◆ 5°/ L'idea di *critica* generalizzata. Dal morale al politico. L'irreformabilità del “vecchio uomo”. Una nuova antropologia rifonda l'idea di *unità dell'essere umano* al di là dei sogni dell'antica *Philosophia Prima*. La Rivoluzione francese*

◆ *(per i punti 4 e 5, cfr. R. Koselleck, *Critica illuministica e crisi della società borghese*, Bologna, 1972; orig.: *Kritik und Krise. Ein Beitrag zur Pathogenese der bürgerlichen Welt*, Freiburg, 1959)

Posizioni teorico-pratiche dominanti

- ◆ 1°/ *il corpuscolarismo*, in fisica, inteso alla fine del Seicento ancora alla maniera cartesiana, come *meccanismo* degli urti e degli attriti. È una ripresa rinnovata dell'atomismo antico e della tesi che sostiene che la materia dei corpi è composta di particelle o corpi più piccoli in movimento, sottoposti alle leggi deterministiche della fisica meccanica. Fusione di Cartesio (1596-1650) ed Epicuro (341-270 a. C.).
- ◆ Il meccanicismo corpuscolaristico, nel Settecento, va oltre Cartesio: P. Gassendi (1592-1655), Th. Hobbes (1588-1679), I. Newton (1642-1727), Diderot e D'Alembert: un meccanicismo dell'*actio in distans*.

Deismo: il mondo- orologio

- ◆ 2° Il deismo, in morale come in fisica: Newton, A. A. C. Shaftesbury (1671-1713), Voltaire ecc. l'ordine ferreo e determinato delle leggi naturali genera una *macchina perfetta* (*cosmos*) e lascia concludere induttivamente all'esistenza di un Autore, di un supremo Architetto che mette in moto l'Orologio dell'universo.
- ◆ Il Salmo 19: *cœli enarrant gloriam Suam...* Voltaire, *Elementi della filosofia di Newton portati a conoscenza di tutti* (1737)

La natura maestra

- ◆ 3°/ *Il naturalismo*, D. Hume (1711-1776), J. Locke (1632-1704), J. J. Rousseau, J.-M. De Prades (1720-1782) ecc. ammettono solo come criterio di verità la *legge di natura* che s'istituisce nel nesso gnoseologico sensibilità/esperienza.
- ◆ Alcuni tra i seguaci della religione naturale rigettano i dogmi e i miracoli delle religioni rivelate, sino ad arrivare, in J. Meslier (1664-1729), J. O. de La Mettrie (1709-1751) e P.H. Th. D'Holbach (1723-1789), all'ateismo dichiarato.

Posizioni minoritarie

- ◆ 4° / il *materialismo*: Diderot, D'Holbach, C.-A. Helvétius (1715-1771).
- ◆ 5° / il *libertinismo*, mondano, negli *écrivains*: Diderot, Crébillon fils (1707-1777), Ch. P. Duclos (1704-1772), Vivant Denon (1747-1825), letteratura clandestina (es. Anonimo, *Thérèse philosophe*).
- ◆ e il libertinismo “erudito” si fondono ...

Caratteri del libertinismo

- ◆ Rottura con le regole (ipocrite) della morale dominante: libertà di costumi, anche nella vita quotidiana, dalle varie forme di repressione; anticonformismo (più tardi “democratico”). Il «diritto al godimento» e alla felicità universali (*Costituzione degli Stati Uniti*, 1776).
- ◆ 6°/ l' *amoralismo* (La Mettrie) o *immoralismo* di D. A. F. de Sade (1740-1814).

La “fabbrica culturale”

- ◆ Il motore, la fucina letteraria di questo grande (som)movimento politico-culturale, che raccolse in sé tutte le voci suesposte, anche dissonanti tra loro, fu l'*Encyclopédie, ou Dictionnaire raisonné des Sciences, des Arts et des Métiers*, 28 voll., Paris, Le Breton-Briasson-Durand-David, 1751-1772 (1777-1782)

Il “negativo” dei Lumi

- ◆ — Il senso dell'espressione “ontologia del presente” (M. Foucault) va usata per definire le *Lumières* (vedi *sed contra*).
- ◆ — I vari volti dell'Illuminismo, in rapporto a:
 - ◆ 1°/ chiesa
 - ◆ 2°/ fede
 - ◆ 3°/ religione.



La negazione dei Lumi

- ◆ Qual era il *negativo* che l'Illuminismo negava? Era la chiesa tridentina, intollerante, fanatica come lo sono oggi le varie forme di integralismi islamici. L'Islam, tuttavia per gli Illuministi (Montesquieu, Voltaire) è un esempio di religione positiva tollerante che, a differenza della cattolica, non ha conosciuto le guerre di religione.
- ◆ Le *Lumières*, ossia un duro avversario storico con il quale (più o meno) pacificamente, convive ormai da oltre tre secoli, hanno dato alle religioni occidentali, la loro fisionomia attuale.

La querelle De Prades

- ◆ C'è, c'è stato anche un *Illuminismo religioso*. È un vieto *cliché* legato alle vicende storico-politiche dei conflitti del tempo, e ai nostri, quello che vede nel movimento dei *philosophes* e nel Settecento francese solo un esempio della “mostruosa empietà” del secolo dei Lumi, il secolo dell'ateismo e del materialismo.
- ◆ Partirò da un caso teologico speciale, che segna la vicenda storica dell'*Encyclopédie*, quello dell'abate de Prades e dello scandalo legato alle sue Tesi. E' un episodio significativo utile a tracciare le coordinate ideali della *querelle*.

La *Gerusalemme celeste*

- ◆ L'abbé era collaboratore dell'*Enciclopedia*, fin dai primi anni della sua pubblicazione.
- ◆ Tra il 1749 e il '51, De Prades scrisse un'opera intitolata *Jerusalem Coelesti*, presentata come tesi di dottorato in teologia alla Sorbonne, discussa e approvata il 30 ottobre 1751.
- ◆ Testo di una modernità sorprendente, vista con l'occhio di oggi.

Un lockismo religioso

Riassumiamone le idee portanti: De Prades, razionalista, sosteneva che la credenza religiosa segue, deve seguire integralmente le *leggi di natura*.

— Secondo il dettame lockiano del *Saggio sull'intelletto umano* e il *Discours préliminaire* dell'*Enciclopedia* di D'Alembert che lo ripropone, asserisce che ogni idea e conoscenza umana (anche quella religiosa) proviene all'uomo dai *sensi* — ed è preferibile ad ogni religione rivelata che fonda la propria autorità su *dogmi*, ossia *testimonianze* di fede (miracoli, opere straordinarie, eventi sovranaturali ecc.).

— Il ragionamento varrebbe, ad eccezione, è ovvio, della sola, vera religione cattolica e cristiana.

Tesi medico-filosofiche

- ◆ Affrontando, quindi, la dottrina teologica dei miracoli ed esaminando la natura delle prove richieste affinché un miracolo possa esser creduto tale, De Prades termina la sua tesi dichiarando, con audacia, che le guarigioni miracolose operate da Gesù (i suoi miracoli più celebri), potevano essere equiparate, sotto molti aspetti, a quelle compiute dal saggio Esculapio, padre della medicina greca, e dai medici galenici.
- ◆ Una *razionalizzazione* del racconto biblico.

Il razionalismo teologico

- ◆ Ora, l'«eresia» della tesi consisteva, più che nei contenuti, è chiaro, nel procedimento metodico, oggi generalmente accolto dalla chiesa post-Concilio Vaticano II.
- ◆ Per vagliare criticamente l'attendibilità di un miracolo, si deve cercare innanzitutto di provare se il fenomeno testimoniato è riconducibile o no a qualche legge fisico-naturale nota*.

■ * Ma su questo punto le pronunce dottrinali del Concilio Vaticano II sono alquanto discrete, si limitano a confermare le delibere dei concili precedenti. Cfr. *Concilio Ecumenico Vaticano II*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 1992, pp. 316, 431, 549, 616-17: i miracoli confermano e completano la rivelazione, come la predicazione morale, ma certo [Cristo] ha sostenuto e confermato la sua predicazione con i miracoli, per suscitare e rafforzare la fede degli uditori, ma non per esercitare coercizione su di essi.

Il genio della medicina

- ◆ L'abate, enciclopedista e illuminista, è un eccellente esempio di illuminismo religioso: da buon razionalista, De Prades tentava di *purificare* la credenza nei miracoli attribuendoli ad un genio superiore *umano*, ad un genio medico che s'eserciterebbe in un'arte *psicologica* speciale, quella di guarire il corpo attraverso l'anima, di persuadere lo spirito, l'intelligenza e rafforzare così la fede razionale in Dio.
- ◆ In breve: l'arte “medica” di Gesù è sviluppata in massimo grado proprio in quanto egli è il Figlio di Dio. E i primi miracoli ad essere sottoposti da De Prades a tale criterio sensistico erano proprio quelli dei Vangeli.

Postume riconoscenze

- ◆ Insomma, si trattava di un Gesù interpretato alla luce di Locke e di Esculapio, medico dell'anima e del corpo insieme, ispirato dalla potenza razionale del Padre Eterno.
- ◆ Questa tesi fu accusata, allora, di “materialismo”. Ciò che è più curioso è che un secolo e mezzo dopo, in un articolo apparso nel 1901 sulla rivista francese “Science catholique”, la tesi di De Prades verrà riabilitata (non so se lo è stata poi anche ufficialmente dalla stessa Chiesa) dal teologo cattolico Camille Daux.

Diderot e la “sufficienza”

- ◆ Allora quella di De Prades era una tesi eretica come tante altre. Il “vizio” maggiore consisteva nel fatto che l'argomentazione seguiva da vicino le proposizioni di Diderot esposte nell'opera *La sufficienza della religione naturale* del 1747.
- ◆ Quest'opera faceva suoi gli stessi esecrati presupposti sensistici di Locke e D'Alembert e negava credibilità alle testimonianze di fede giudicate “insufficienti”, in quanto semplicemente addotte dalle religioni rivelate.
- ◆ La tesi dell'abate prese poi un particolare rilievo politico, facendo scandalo per il fatto di essere stata approvata ufficialmente da una commissione di teologi dottori di Sorbonne.

L'ortodossia e l'eterodossia

- ◆ Va osservato infine che l'Università di Parigi, a quel tempo, com'è noto, era il primo bastione di difesa dell'ortodossia cattolica in Europa. De Prades, per di più, era intimo collaboratore di Diderot e D'Alembert, i quali avevano escluso Gesuiti e Giansenisti dal novero dei loro collaboratori alla redazione dell'*Encyclopédie*.
- ◆ Tra i membri della commissione ecclesiastica che approvò la tesi c'erano evidentemente anche dei simpatizzanti della metodologia sensistica, forse ingenuamente all'oscuro delle implicazioni politiche messe allora in ballo, e che la dichiararono originale e degna di approvazione.
- ◆ Lo scandalo che ne seguì fu di pura matrice politico-istituzionale.

Religiosi uniti... nella lotta

- ◆ I due partiti politici, tradizionalmente nemici, Gesuiti e Giansenisti, si trovarono d'accordo e si riconciliarono sul campo, in qualità di avversari dell'*Encyclopédie*, nel comune attacco contro il preteso “complotto” dei *philosophes*.
- ◆ Questi erano rei del fatto di aver escluso entrambi gli ordini dal seno dell'impresa, la quale aveva a poco a poco acquisito un peso culturale di portata europea.

Eresie mondane...

- ◆ Qualche esempio. Il vescovo di Montauban, giansenista, gridò per primo, oltre che all'eresia, al complotto politico:
- ◆ «Jusqu'ici l'enfer avait vomi son venin, pour ainsi dire, goutte à goutte; aujourd'hui, ce sont des torrents d'erreurs et d'impiétés qui ne tendent à rien moins qu'à submerger la foi, la religion, les vertus, l'Eglise, la subordination, les lois, la raison. Les siècles passés ont vu naître des sectes qui attaquaient certains dogmes, mais qui en respectaient un grand nombre: il n'était réservé qu'au nôtre, de voir l'impiété former un système qui les renverse tous à la fois».
- ◆ *Les Nouvelles Ecclesiastiques*, influente periodico giansenista, rincarò la dose nella stessa direzione.

L'affaire De Prades

- ◆ A seguito della polemica, il Dr. Joseph Hooke, irlandese, direttore responsabile della tesi in *Sorbonne* perse la cattedra.
- ◆ Si riunì una commissione per la revisione del giudizio la quale censurò dieci proposizioni; vennero convocate undici assemblee di prelati, 146 esperti dottori, la tesi, nel suo insieme, fu infine condannata dall'arcivescovo di Parigi e dallo stesso Papa, Benedetto XVI, con una bolla.
- ◆ De Prades fu costretto a fuggire in Germania, presso la corte di Federico II, per evitare l'arresto.

Ragione contro fede

- ◆ Infine, nel novembre 1752 l'*Encyclopédie* stessa venne travolta dallo scandalo — De Prades aveva già scritto diversi articoli — e, sequestrata, ne fu vietata temporaneamente la diffusione.
- ◆ Da allora, a partire da questo grande caso, esemplare possiamo dire, il conflitto chiesa-*philosophie* divenne via via più aspro, determinando un reciproco irrigidirsi delle posizioni dottrinali, in fatto di scienza della natura e scienza di Dio, che contribuì a scavare quel fossato tra *ragione* illuministica (naturalistica, materialistica) e *fede* cattolica che tutti, più o meno precisamente, conosciamo dai libri di scuola.

Filosofia e religione: nemici?

- ◆ Resta il fatto che a vederli più da vicino, quei confini, reali, iniziali, tra Illuminismo, *philosophie* e religione cattolica sono molto più sfumati di quanto le schematizzazioni scolastiche lascino apparire.
- ◆ La chiesa, il settore liberale della chiesa, gli *abbés* illuministi e la *philosophie* erano già “fratelli separati”*, prima ancora di divenire, storicamente e storiograficamente, “nemici”.
 - *Cfr. *Unitatis redintegratio*, in *Concilio Ecumenico Vaticano II* cit., p. 422.

Voltaire, “ateo” per finta

- ◆ Ancora qualche tempo fa un noto teologo cattolico, parlando di Voltaire, lo qualificava “ateo”, tenendo a distinguere le sue *lumières* (laiche) dalle “luci divine della fede”. Ora, questo è un giudizio impreciso. Voltaire era anti-cristiano.
- ◆ C'è da dire anzitutto che Voltaire, uno dei più autorevoli e originali collaboratori dell'*Encyclopédie*, non era ateo bensì *deista* e credente, anzi *teista*. E vediamo la definizione che dà lo stesso Voltaire del “teismo” nel suo *Dizionario filosofico*.

Teismo e ateismo

- «Il teista è un uomo fermamente convinto dell'esistenza di un Essere supremo tanto buono quanto potente, che ha formato tutti gli esseri estesi, vegetanti, senzienti e pensanti (...). Ha fratelli da Pechino alla Caienna; tutti i saggi sono suoi fratelli. Crede che la religione non consiste né nelle opinioni di una metafisica inintelligibile, né in vane cerimonie, bensì nell'adorazione e nella giustizia. Fare il bene, ecco il suo culto; essere sottomesso a Dio, ecco la sua dottrina».
- «Il maomettano gli grida: bada a te, se non fai il pellegrinaggio alla Mecca! Sventura a te gli dice un frate recolletto, se non vai a Nostra Signora di Loreto! Egli sorride di Loreto e della Mecca; ma soccorre l'indigente e difende l'oppresso»*.

■ * Cfr. Voltaire, *Dizionario filosofico*, trad. it. a cura di R. Lo Re e L. Sosio, Milano, Rizzoli, 1996, vol. II, p. 406.

Contro i miracoli

- ◆ Tuttavia, nel suo scritto filosofico forse più significativo, gli *Éléments de la philosophie de Newton* (1737), Voltaire non manca di attaccare e condannare, ripetutamente, la credenza superstiziosa nei *miracoli*, di qualsiasi genere.
- ◆ Voltaire si allontana, in tal modo, dal razionalismo cattolico di De Prades
- ◆ Ecco il punto, uno dei pochi, su cui gli illuministi manifestano un accordo pressoché unanime.

Mala fede e impostura

- ◆ Perché il miracolo, in quanto tale, è il segno, anzi il sintomo di un'“impostura” intellettuale, in buona o cattiva fede, secondo Voltaire?
- ◆ Perché si tratta di un fenomeno che pretende di dar testimonianza della potenza di Dio “contro ragione”, di penetrare nei suoi fini violando le leggi dell'opera di Dio stesso, *la natura*, l'ordine universale e la *razionalità scientifica*, che ne sono il più alto prodotto.

Naturæ rationale obsequium

- ◆ Il miracolo viola un principio *teologico* centrale nel pensiero di Voltaire: Dio si manifesta attraverso le opere stesse della natura, attraverso l'intelligenza delle sue leggi immutabili, non per mezzo di segni soprannaturali capaci solo di suscitare passioni negative (paura, timore, meraviglia ecc.).
- ◆ C'è bisogno, in metafisica come in morale, secondo Voltaire, per usare le parole di S. Paolo, di un *rationalle obsequium*, rivolto alla natura.

Il Dio di Clarke e di Newton

- ◆ A che pro il miracolo? Afferma Voltaire. Ho bisogno io, direbbe, di un pezzo di gesso che piange, per credere in Dio? Alzate in alto gli occhi: *Coeli enarrant gloriam suam...* “ e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento” (*Salmi*, 19, 1).
- ◆ Voltaire cita questo salmo all'inizio degli *Éléments de la philosophie de Newton* per sottolineare la propria fede teista, nel «Dio di Newton e di Clarke».

Soprannaturale e passioni

- ◆ La natura e la legge morale manifestano la perfezione e la magnificenza divina, al massimo grado, nelle opere razionali della creazione e nella stessa ragione umana.
- ◆ il soprannaturale ne è invece la negazione. I miracoli di fede sono, secondo Voltaire, l'espressione delle *passioni* degli uomini che s'esercitano, con la fantasia, la poesia, il mito ecc., attorno al presunto volere di Dio.
- ◆ Ma chi può (osa) conoscere i Suoi fini ? (Bayle)

L'«empietà» dei credenti

- ◆ Sono empi, i miracoli e coloro che li affermano — nel consueto, celebre stile *ironico* Voltaire rovescia le accuse rivoltegli, contro gli accusatori stessi — in quanto pretendono di far *parlare* Dio attraverso un linguaggio contrario alla creazione, ai suoi prodotti più alti, appunto la natura fisica e la razionalità umana.
- ◆ Per il nuovo “Papa” della *philosophie* il vero, unico miracolo è l'essere fisico, la materia organizzata.

L'ordine della natura

◆ Osserva Voltaire:

◆ «l'ordine prodigioso della natura, la rotazione di cento milioni di globi intorno a un milione di soli, l'azione della luce, la vita degli animali, ecco, sono i perpetui miracoli»*.

■ **Dizionario* cit., p. 307.

L'ateismo: caos, ordine e disordine morale

- ◆ Con l'avvento delle prime filosofie ateistiche nel Settecento si mette in questione quest'ultimo postulato ottimistico volterriano:
- ◆ «tutto è retto da un ordine (*kòsmos*), un logos in funzione di un progetto divino».
- ◆ J. Meslier, D. Diderot, -P. H. Th. D'Holbach, J.O. de la Mettrie, contesteranno l'argomento dell'ordine, sul piano precisamente della *teodicea: la giustizia divina nel mondo.*
- ◆ (continua...)